

**Robert Foster, *THE COMPLETE GUIDE TO MIDDLE EARTH*, Harper Collins Publishers ,
London, 1978, 449 pp.**

di Paolo Barbiano di Belgiojoso

A chi fra gli innumerevoli lettori di Tolkien non è mai capitato, almeno una volta, di smarrirsi fra le centinaia di nomi che affollano il mondo affascinante della Terra di Mezzo? Se non durante la prima lettura del *Signore degli Anelli*, almeno con il *Silmarillion* è inevitabile: *Finrod e Finwë, Fingon e Fingolfin, Fëanor e Finarfin...* chi è il padre e chi il figlio, e quali imprese ha compiuto l'uno e quali l'altro? *Azaghâl...* chi era costui? *Gelmir...* dov'è già comparso? Dov'è il *Dor-lómin*? E ci si ritrova a sfogliare affannosamente i capitoli precedenti - oppure si tira avanti confidando in un chiarimento successivo, ma con la sgradevole sensazione di essersi lasciati sfuggire qualcosa di fondamentale... In effetti se il *Silmarillion* è corredato di un ottimo indice con brevi note esplicative, per lo *Hobbit* e il *Signore degli Anelli* non esiste niente di paragonabile. (Il *SdA* nell'originale inglese ha un indice, molto voluminoso, che per qualche misterioso motivo non è stato tradotto, ma è un semplice *elenco* di nomi, ed esclude le Appendici con tutte le loro informazioni sulla Prima e Seconda Era).

Per fortuna il tolkieniano che voglia controllare rapidamente quale sia stata la sorte dei sette *palantíri* venuti da Númenor, o chi fosse *Malbeth* il Veggente, o dove scorresse il *Morthond* e perché si chiamasse così, ha una valida alternativa allo sfogliare a oltranza. Esiste un simpatico libretto (circa 450 pagine) intitolato *The Complete Guide to Middle-Earth (Guida completa alla Terra di Mezzo)*, che raccoglie ordinatamente in ordine alfabetico tutti i personaggi (Elfi, Uomini, Nani, Ainur...), luoghi, mostri, animali, manufatti (gioielli, armi, oggetti magici...), popoli, battaglie, e quant'altro sia mai esistito in Arda fra la sua creazione e l'inizio della Quarta Era. Ogni voce è accompagnata da un testo più o meno lungo a seconda della sua importanza. Per esempio a *Gandalf il Grigio* (vita, morte & miracoli) sono dedicate due pagine; per *Gildor Inglorion* bastano quattro righe. Sono voci sintetiche ma estremamente complete (c'è tutto l'essenziale), inoltre registrano tutti i sinonimi o soprannomi nelle varie lingue e, se possibile, il loro significato. In appendice ci sono anche una cronologia della Prima Era e alcune tavole genealogiche. Il lavoro di sintesi compiuto da Robert Foster è stato notevole e meticoloso (tra l'altro questa è la seconda edizione riveduta e corretta). Nella *CGME* sono raccolte e armonizzate le informazioni provenienti da tutte le pubblicazioni "ufficiali" di J.R.R. Tolkien (*Hobbit*, *SdA*, *Racconti di Tom Bombadil* più il *Silmarillion*, che com'è noto è postumo) e da alcuni testi meno noti e soprattutto difficilmente reperibili dai lettori italiani, come *The Road Goes Ever On* e *Guide to the names in The Lord of the Rings*. Il suo scopo è quello di riunire informazioni sparse e presentarle in modo chiaro, ordinato e soprattutto rispettoso del mondo tolkieniano. Non aggiunge niente di "nuovo": non è (e non vuole essere) né critica, né *fiction*. Ed è proprio questo il suo pregio. E' molto più che un "bigino", è quasi una piccola enciclopedia tascabile. Senza per questo risultare noiosa o pedante: non è l'opera di un erudito di Gondor, ma potrebbe esserlo benissimo di un simpatico studioso *hobbit*...

C'è solo un piccolo problema: la *CGME*, come si può intuire dal titolo, non è tradotta in italiano. Io spero vivamente che prima o poi questo venga fatto, a condizione che l'impresa sia affidata a un signor traduttore, uno che riesca a tener conto di tutte le diverse traduzioni *già esistenti* nelle versioni italiane e ad armonizzarle. Ma per ora niente. So bene che l'idea di un testo in inglese getta nello sgomento molti lettori tolkieniani (ne ho visto più d'uno impallidire visibilmente al banco-libri della STI), ma forse in questo caso ne vale la pena. E poi è affascinante scoprire i nomi della Terra di Mezzo nella loro veste originale, e cercare di riconoscerli... Cosa saranno il *Withywindle*, o il *Mirkwood*? E' come addentrarsi in una seconda Terra di Mezzo (ed è quella originale, quella "vera" del professor Tolkien). A volte la versione inglese di un nome riserva curiose sorprese: i misteriosi Raminghi sono dei *Rangers*, i Vagabondi sono dei *Trolls*, e Omorzo Cactaceo si chiama in realtà *Barliman Butterbur* e non c'entra niente con i cactus.

In definitiva *The complete guide to Middle-Earth* è un'ottima opera di consultazione (lo stesso Christopher Tolkien nell'introduzione ai *Racconti Incompiuti* la definisce "impareggiabile"); e per ora è l'unica veramente completa e affidabile. Più di altre magari meglio note in Italia, come il *Bestiario di Tolkien* (con belle illustrazioni ma incompleto e impreciso) o i moduli di *GIRSA*, che mescolano Tolkien "autentico" con invenzioni di sana pianta (e a volte si vede...).

La consiglio vivamente agli appassionati di gioco di ruolo (*GIRSA*), a chi ha apprezzato il libro di *quiz* tolkieniani e vuole farne un uso più consapevole, a chi voglia partecipare alla sezione narrativa del Concorso Silmaril (e ai giudici del C.S.), al lettore tolkieniano in genere per la propria biblioteca, e a chiunque non ricordi chi fosse Mîm il nanerottolo e cos'abbia fatto di fondamentale...

Come procurarsela? Sul banco-libri della *STI* (alla Hobbiton, al Salone del Libro, a tutte le altre manifestazioni a cui è presente) ce n'è sempre qualche copia, ma si può anche richiederla direttamente alla sede di Basaldella (ricordate che c'è lo sconto-soci!), e sono le soluzioni più semplici oltre che più "patriottiche". Altrimenti potete provare in una libreria specializzata in libri inglesi, o a contattare direttamente la HarperCollins in Gran Bretagna.